

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5583 del 29/10/2018
Oggetto	Soc. Agr. Valbidente s.s., allevamento sito in Podere Rio Secco in Comune di Galeata; Articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., modifica non sostanziale di AIA per incremento numero di capi a seguito di screening.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5820 del 29/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno ventinove OTTOBRE 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

Vista la sottotrascritta relazione del responsabile del procedimento:

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 “*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che con Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 181 del 07/05/2013 prot. gen. n. 75003/2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Valbidente s.s. per la gestione dell'installazione avicola di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D. Lgs. 152/06 Parte II Titolo III-bis denominata “Podere Rio Secco” sita in Comune di Galeata, Località Pianetto;

Dato atto che la Giunta della Regione Emilia-Romagna con Atto del Dirigente Determinazione n. 11236 del 12/07/2018 ha approvato il provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativo al progetto di modifica del numero di capi presso l'allevamento esistente sito in Podere Rio Secco in Comune di Galeata presentato dalla Società Agricola Valbidente s.s., escludendo il progetto dall'ulteriore procedura di VIA;

Vista l'istanza della Soc. Agr. Valbidente s.s. di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 13/08/2018, prot. n. PGFC/2018/12950 del 13/08/2018, relativa ai seguenti interventi:

1. aumento del 20% della capacità produttiva mediante l'incremento del numero di capi allevabili (incremento di 36.266 capi), con passaggio dagli attuali 181.330 capi/ciclo a 217.596 capi/ciclo;
2. utilizzo dei ventilatori già posizionati, precedentemente impiegati “in scorta”;
3. realizzazione di servizi igienici in un fabbricato posto a Nord del capannone n. 2;
4. realizzazione di un pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni;
5. richiesta di autorizzazione allo scarico (S2) in acque superficiali delle acque di lavaggio del sistema di trattamento delle acque di abbeveraggio quando le stesse non vengono destinate all'irrigazione delle aree verdi dell'azienda;

Dato atto che la Soc. Agr. Valbidente s.s. con nota prot. n. PGFC/2018/13091 del 20/08/2018 ha consegnato copia cartacea della documentazione caricata sul Portale IPPC-AIA;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/13178 del 21/08/2018 con cui Arpae, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte della Soc. Agr. Valbidente s.s., ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere che la modifica di cui trattasi ricada nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/13187 del 21/08/2018 con cui la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Unità Zootecnia - AIA di Arpae ha chiesto al CTR Agrozootecnia di Arpae il rapporto istruttorio inerente la modifica in oggetto;

Vista la Relazione tecnica inviata dal CTR Agrozootecnia di Arpae prot. n. PGCF/2018/18327 del 25/10/2018 nella quale è proposto l'aggiornamento dell'allegato n. 1 dell'AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 181 del 07/05/2013 prot. gen. n. 75003/2013 s.m.i. alle seguenti Sezioni:

1. Sezione C ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE:

- sostituzione "Descrizione del ciclo produttivo" e tabella "Tipologia produttiva" del paragrafo C2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME;
- sostituzione del paragrafo C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- sostituzione del paragrafo C4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI;
- aggiornamento del paragrafo C9 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA, consistente nell'inserimento delle tabelle che rappresentano l'elenco delle BAT applicate;

2. Sezione D - PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE:

- inserimento al paragrafo D2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME della tabella "Tipologia produttiva autorizzata" e delle prescrizioni n. 12-bis, n. 12-ter, n. 12-quater, n. 12-quinques e n. 12-sexies,
- sostituzione del paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- sostituzione del paragrafo D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO;
- inserimento al paragrafo D3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO delle prescrizioni n. 57-bis e n. 57-ter;
- introduzione del paragrafo D3.3-BIS MONITORAGGIO E CONTROLLO SCARICHI IDRICI e del paragrafo D3.3-TER MONITORAGGIO AZOTO E FOSFORO ECRETI;
- sostituzione del paragrafo D3.6 EMISSIONI IN ARIA;
- sostituzione del paragrafo D3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO;
- sostituzione del paragrafo D3.11 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI;
- sostituzione del paragrafo D3.12 INDICATORI DI PRESTAZIONE;
- sostituzione del paragrafo D3.13 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO;

con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla Soc. Agr. Valbidente s.s. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Dato atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di AIA;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 181 del 07/05/2013 prot. gen. n. 75003/2013 e s.m.i. relativa ai seguenti interventi della Società Agricola Valbidente s.s. per la gestione dell'allevamento sito al Podere Rio Secco in Comune di Galeata, come di seguito precisato:

- aumento del 20% della capacità produttiva mediante l'incremento del numero di capi allevabili (incremento di 36.266 capi) con passaggio dagli attuali 181.330 capi/ciclo a 217.596 capi/ciclo;
- utilizzo dei ventilatori già posizionati, precedentemente impiegati "in scorta";
- realizzazione di servizi igienici in un fabbricato posto a Nord del capannone n. 2;
- realizzazione di un pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni;
- autorizzazione allo scarico (S2) in acque superficiali delle acque di lavaggio del sistema di trattamento delle acque di abberaggio quando le stesse non vengono destinate all'irrigazione delle aree verdi;

in particolare saranno sostituite le seguenti Sezioni dell'AIA n. 181 del 07/05/2013:

1.1. viene sostituita la "Descrizione del ciclo produttivo" e la tabella "Tipologia produttiva" del paragrafo C2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME con i seguenti contenuti:

Descrizione del ciclo produttivo

Il ciclo produttivo di avicoli da carne di tipo leggero con una presenza del 50% di maschi e 50% di femmine, prevede l'allontanamento delle femmine dopo circa 35 giorni e quello dei maschi a 50/52 giorni dall'accasamento. Al termine del ciclo, inviati i capi allevati a macellazione, viene

effettuata la pulizia e l'igienizzazione dei capannoni e dopo il periodo di vuoto sanitario vengono introdotti i pulcini dell'età indicativa di un giorno. Il vuoto sanitario avviene nel rispetto della normativa sanitaria che stabilisce un minimo di 7 giorni per l'allevamento convenzionale. Viene effettuato il lavaggio di superfici con acqua qualora se ne ravvisi la necessità. La pulizia dei capannoni viene effettuata normalmente a secco; nel caso si ricorra al lavaggio, l'acqua di lavaggio dei capannoni, prodotta in quantità limitata in considerazione della tipologia di macchine utilizzate per il lavaggio, defluisce in un pozzetto avente la capacità di 1,0 m³ posto al piano terra di ogni capannone e contestualmente prelevata da autobotte avente la capacità di 6 m³; in caso di necessità sarà trasferita in una cisterna da 15 m³ e successivamente utilizzata a scopi irrigui nelle aree verdi attorno ai capannoni. Prima dell'inserimento dei pulcini viene preparata la lettiera di paglia sfibrata dello spessore di circa 10 cm sul pavimento in cemento. Durante il ciclo produttivo si può avere aggiunta di nuova paglia qualora si riscontrino un'umidità della lettiera superiore alla norma. Tale intervento è più frequente nel periodo invernale. A fine ciclo, una volta svuotato il capannone dai capi, si provvede alla raccolta della pollina con pala meccanica, caricata su appositi mezzi e ceduta a terzi. La lettiera avicola viene immediatamente trasferita fuori azienda a fine ciclo. Per il contenimento delle emissioni in fase di trasporto viene adottata la copertura dei cassoni con telo. Segue lo spazzamento per raccogliere i residui di pollina e polvere che viene aggiunta alla precedente. In un anno sono possibili 5/6 cicli.

Le acque piovane e di sorgente vengono raccolte nel lago, quindi passano in una cisterna C1, poi in una cisterna C2 e da questa alla cisterna C3, in ingresso alla quale viene fatta la clorazione. Dalla cisterna C3 le acque passano nel filtro a sabbia ed al filtro a carboni per l'eliminazione del cloro residuo e poi accumulate in una cisterna C4 e da questa alle cisterne C5 e C6 per la distribuzione in caduta ai capannoni 3 e 4 ed alle cisterne C7 e C8 per la distribuzione in caduta ai capannoni 1 e 2. In uscita dalla cisterna l'acqua viene prelevata da pompe munite di autoclave ed inviata ad un filtro meccanico per la rimozione delle particelle in sospensione; successivamente passa nel filtro a carboni per eliminare il cloro residuo e quindi avviata alla distribuzione. Le acque derivanti dalla pulizia del filtro che contengono solo solidi sospesi sono accumulate in una vasca e riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi attorno all'azienda. I carboni attivi vengono sostituiti mediamente ogni due anni e vengono ritirati dall'azienda che effettua la sostituzione con quelli nuovi. Sia il filtro a quarzite che il filtro a carboni effettuano un lavaggio ogni 48 ore ed utilizzano rispettivamente 1 m³ e 0,6 m³ per ogni lavaggio. In relazione ai giorni di presenza dei capi in allevamento, pari a circa 280 gg, si stimano circa 150 lavaggi/anno per un consumo massimo di 240 m³. L'analisi eseguita su tale acqua reflua (allegata alla Relazione tecnica di modifica) dimostra la non necessità di sottoporla ad alcun impianto di trattamento, prima del suo scarico.

Presso l'impianto ci sono coperture in cemento-amianto.

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	217.596
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	-
Azoto al campo da letami (kg/a)*	54.399
Azoto totale al campo (kg/a)*	54.399
Volume liquami prodotto (m³/a)*	-
Volume letami prodotto (m³/a)*	2.067
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	-
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m²)	1.600
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m³)	4.000

* Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto della domanda di AIA
Per il resto dei dati autorizzati vedere tabella riassuntiva all'inizio della sezione D prescrittiva.

1.2. viene sostituito il paragrafo C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA con i seguenti contenuti:

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo NetIPPC. In particolare, con riferimento al pollo da carne (4,5 cicli/anno) la produzione complessiva di ammoniaca è pari a 17,3 t/anno. Le emissioni autorizzate nell'AIA vigente sono pari a 16,7 t/anno. La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL. Sono presenti 8 silos di stoccaggio mangimi e impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a GPL in numero di 30, della potenzialità ognuno di 69,8 kwh; è inoltre presente una caldaia da 20.000 Kcal/h (23,3 kwh) utilizzata per evitare il raffreddamento e congelamento del GPL nella tubazione di distribuzione ai riscaldatori. E' presente un gruppo elettrogeno di emergenza da 180 Kva (144 kw) alimentato a gasolio che genera l'emissione E9. Tale emissione, essendo compresa nella lettera bb) parte I, dell'allegato IV della parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., è definita scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

1.3. viene sostituito il paragrafo C4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI con i seguenti contenuti:

Caratterizzazione degli impatti prioritari

Approvvigionamento idrico	FONTE	
	Laghetto	
	Sorgente	
	Posizione contatore	All'interno del locale indicato con la sigla C6 della tavola 3B
	CONSUMO	Da 7.100 a 8.800 m ³ /anno
Scarichi domestici (allevamento)	Potenzialità insediamento (in abitanti equivalenti)	1 AE
	Recettore scarico	Strati superficiali del suolo
	Sistema trattamento prima dello scarico	Pozzetto sgrassatore da 203 litri, fossa Imhoff da 3 AE, rete subirrigazione da 10 m
Scarico assimilato	Potenzialità scarico controlavaggio filtro a quarzite e filtro a carboni	Un lavaggio ogni 48 ore con utilizzo di 1 m ³ e 0,6 per ogni lavaggio
	Recettore scarico	Fosso di scolo
	Sistema trattamento prima dello scarico	L'analisi eseguita su tale acqua reflua dimostra la non necessità di sottoporla ad alcun impianto di trattamento prima del suo scarico.

Il piano di gestione per le aree esterne prospettato dall'azienda è il seguente: in testata e lateralmente ai capannoni, sono presenti superfici impermeabili per una estensione totale pari a 13.126 m². Dette superfici vengono spazzate a secco al termine di ogni utilizzo. Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali vengono raccolti con materiali assorbenti, la pavimentazione viene accuratamente pulita e il materiale contaminato viene inserito in fusti. Lo spazzamento è fatto manualmente al termine di operazioni di carico, o in caso se ne rilevi la necessità a causa di presenza di materiale disperso accidentalmente. Durante le operazioni di carico dell'allevamento i piazzali possono essere sporcati solo dalle tracce di pollina che viene perduta dai pneumatici dei mezzi: in questa situazione gli operatori effettuano pulizie più accurate e con maggior frequenza

1.4. viene integrato il paragrafo C9 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA con l'elenco delle BAT applicate in azienda con quanto di seguito riportato:

[omissis]

BAT 5 - Uso efficiente dell'acqua

Per un uso efficiente dell'acqua la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

BAT 5	Tecnica	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Registrazione del consumo idrico.	I consumi idrici vengono registrati mensilmente in un apposito registro tenuto in azienda.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/ o interventi di ditte esterne, il gestore, o l'operatore da lui incaricato dovrà registrare le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • data dell'intervento; • operatore che ha individuato il problema; • localizzazione dispositivo (capannone); • descrizione rottura/malfunzionamento; • descrizione intervento. Le schede saranno raccolte in un opportuno raccoglitore e dovranno servire a valutare l'idoneità di interventi futuri e l'efficienza dei macchinari. Le schede saranno a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Di norma non viene effettuata la pulizia con acqua tramite pulitori ad alta pressione. Qualora ci sia la necessità di effettuare il lavaggio, si utilizzeranno pompe ad alta pressione e bassa portata, nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Al fine di limitare i consumi di acqua per l'abbeveraggio degli animali vengono utilizzati abbeveratoi anti spreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per	Non è necessaria la calibratura in quanto le uniche perdite possibili sono relative agli abbeveratoi. Quotidianamente viene effettuato un controllo per verificare eventuali perdite dagli abbeveratoi che nel caso saranno sostituiti.	Non applicabile	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 5	Tecnica	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	l'acqua potabile.			
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Viene eseguito il lavaggio delle superfici con acqua, ma l'azienda non intende utilizzare acqua piovana che necessita di un impianto di trattamento per la decontaminazione.	Non applicabile	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 6 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

BAT 6	Tecnica	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Il volume di acque reflue è ridotto mediante tecniche, quali la pulizia a secco meccanica, oppure se necessari saranno utilizzati pulitori ad alta pressione.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 7 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

BAT 7	Tecnica	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua. I servizi igienici utilizzati sono dedicati all'allevamento.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Trattare le acque reflue.		Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
c	Spandimento agronomico, per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte,	La tipologia di allevamento non produce liquami per cui la tecnica non è applicabile.	Non applicabile	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 7	Tecnica	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	iniettore ombelicale.			

BAT 23 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata

BAT 24 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 24	Tecnica	Frequenza	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Il monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli da carne del Veneto, proposto dal Dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Padova pubblicato nell'allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l'Agricoltura n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal Reg. 3/2017.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.		Non Applicata	

BAT 25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 25	Tecnica	Frequenza	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame.	Non applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es NetIPPC).	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 29 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno **una volta ogni anno**.

BAT 29	Parametro	Descrizione	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione, ecc.) possono essere monitorati distintamente.	I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e comunicati nel report annuale attraverso il portale AIA.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico	I consumi elettrici vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e riportati nelle fatture emesse dal gestore. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 29	Parametro	Descrizione	Modalità di applicazione	Applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
		nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione, ecc.) possono essere monitorati distintamente.			
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
d	Numero di capi in entrata ed in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	La produzione dell'impianto viene registrata in un apposito registro tenuto in azienda. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	La quantità di deiezioni prodotte e ceduta a terzi viene registrata in apposito registro tenuto in azienda. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore

BAT 32 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECCNICI PER POLLI DA CARNE

BAT 32	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Generalmente applicabile	Applicata	Si condividono le valutazioni del Gestore
b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dei sistemi di essiccazione ad aria forzata dipende dall'altezza del soffitto. I sistemi di essiccazione ad aria forzata possono non essere applicabili nei climi caldi, a seconda della temperatura interna.	Non applicabile	
c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di	La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di	Non applicabile	

BAT 32	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore	Valutazione dell'Autorità Competente
	pavimento pieno con lettiera profonda).	un sistema di ventilazione centralizzata. La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento dei polli da carne e in caso di condizioni climatiche estreme.		
d	Lettiera su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dipende dall'altezza delle pareti.	Non applicabile	
e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Per gli impianti esistenti l'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione	Non applicabile	
f	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato	Non applicabile	

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC.

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ /capo/anno
Stabulazione	0,03	0,01 - 0,08
Stoccaggio	/	/
Spandimento	/	/

1.5. viene inserita la tabella "Tipologia produttiva autorizzata" nel paragrafo D2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME e le prescrizioni n. 12-bis, n. 12-ter, n. 12-quater, n. 12-quinques e n. 12-sexies con i seguenti contenuti:

Tipologia produttiva autorizzata	
Categoria animale	Polli da carne
Numero di capi a ciclo autorizzati	217.596
Superficie utile di allevamento (m²)	10.936
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	217,6
Note	In deroga alla densità di allevamento di 33 kg/mq, l'autorità sanitaria competente ha autorizzato una densità superiore a condizione che siano rispettate le disposizioni di cui all'allegato I e II del D.Lgs. n. 181/2010 "Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne"
Capacità contenitori di stoccaggio	21

Tipologia produttiva autorizzata		
acque di lavaggio (m ³)		
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	-	
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	1.600	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	4.000	
Estremi della comunicazione di spandimento	N. 19052 modifica 4	
Stima ammoniacale emessa t/anno	17,3	
Azoto totale escretato dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (kg di azoto escretato/capo/anno)	Dato aziendale (kg di azoto escretato/capo/anno)
	0,2 - 0,6	0,296
Fosforo totale escretato dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (kg di fosforo escretato/capo/anno)	Dato aziendale (kg di fosforo escretato/capo/anno)
	0,05 - 0,25	0,156

12-bis. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato. E' ammessa una tolleranza del 2% nei capi in ingresso per compensare la mortalità iniziale.

12-ter. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

(cessione a terzi)

12-quater. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione degli effluenti deve conservare e documentare presso l'impianto i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione.

12-quinques. Il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento, sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di fertilizzanti, sia che venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.

(bilancio azoto)

12-sexies. Dovrà essere redatto il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare al report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna).

1.6. viene sostituito il paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA, come di seguito riportato:

13. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione secondo quanto indicato nei punti successivi. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice capannone (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	N. ventilatori	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
1 piano terra	E1.1a-E1.2a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	SE	
1 piano terra	E1.3a-E1.4a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	SO	
1 piano terra	E1.5a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
1 piano terra	E1.6a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
1 piano primo	E1.1b-E1.2b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	SE	
1 piano primo	E1.3b-E1.4b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	SO	
1 piano primo	E1.5b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
1 piano primo	E1.6b	Depressione	2	36000	Computerizzato	Automatico	NO	
2 piano terra	E2.1a-E2.2a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	SE	
2 piano terra	E2.3a-E2.4a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	SO	
2 piano terra	E2.5a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
2 piano terra	E2.6a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
2 piano primo	E2.1b-E2.2b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	SE	
2 piano primo	E2.3b-E2.4b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	SO	
2 piano primo	E2.5b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
2 piano primo	E2.6b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	NO	
3 piano terra	E3.1a-E3.2a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
3 piano terra	E3.3a-E3.5a	Depressione	3	36.000	Computerizzato	Automatico	S	
3 piano terra	E3.6a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
3 piano terra	E3.7a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
3 piano terra	E3.8a-E3.9a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
3 piano terra	E3.10a-E3.11a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
3 piano primo	E3.1b-E3.2b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
3 piano primo	E3.3b-E3.5b	Depressione	3	36.000	Computerizzato	Automatico	S	
3 piano primo	E3.6b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
3 piano primo	E3.7b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
3 piano primo	E3.8b-E3.9b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	E	

Codice capannone (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	N. ventilatori	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
3 piano primo	E3.10a-E3.11a	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
4 Piano terra	E4.1a-E4.12a	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
4 Piano primo	E4.1b-E4.12b	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
4 piano terra	E4.13a	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
4 piano primo	E4.13b	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	

Altre Emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime					Generatori di emergenza	
N. riscaldatori	Alimentazione	Potenza (Kw)	Sigla emissione	N. cap.ne a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione	Alimentazione
1 caldaia riscaldamento GPL - E 12	GPL	23,3	E1	1	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E9	Gasolio
30 riscaldatori	GPL	69,8*30 = 2094	E2	1	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
3 Ventilconvettori	Acqua calda da pirogassificatore	81,4*3 = 244,2	E3	2	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E4	2	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E5	3	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E6	3	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E7	4	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
			E8	4	8 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		

(caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni)

14. Nel momento di accensione dei generatori di calore dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento.

14-bis. Le lettiere dovranno essere immediatamente caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse; qualora in casi eccezionali non sia possibile caricare immediatamente sui veicoli e allontanare le lettiere esauste rimosse dai capannoni, il gestore dovrà provvedere alla loro copertura integrale con telone impermeabile e stocarle in concimaia.

(barriere vegetali)

15. Le alberature presenti lungo i lati nord del capannone 3 e sud del capannone 4 dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

15-bis. Qualora in casi eccezionali si debbano effettuare accumuli di pollina oltre i tempi ed i volumi previsti, si dovrà provvedere a coprire il cumulo in concimaia con idoneo telo

impermeabile. A tal fine dovranno essere disponibili in azienda teli impermeabili di adeguate dimensioni pronti all'uso.

15-ter. All'interno di ogni capannone dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.

(analisi di controllo sostanza secca pollina)

16. Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca, durante il monitoraggio eseguito precedentemente al riesame dell'AIA eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti all'indirizzo [https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/agrozootecnia/ig27_campioni_ e ffluenti_allevamen to.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/agrozootecnia/ig27_campioni_e_ffluenti_allevamen_to.pdf). Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

(generatore di emergenza)

17. E' autorizzata l'emissione convogliata E9, del gruppo elettrogeno di emergenza da 180 KVA (144 Kw) alimentato a gasolio. Essendo ricompresa nella lettera bb), della Parte I, dell'Allegato IV, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06, è definita "scarsamente rilevante" ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06. Questa emissione deve considerarsi altresì al Punto 3 Motori fissi a combustione interna, Parte III, dell'Allegato I, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06, e ai sensi di quanto previsto al punto stesso non è soggetta ai limiti ivi previsti in quanto trattasi di gruppo elettrogeno d'emergenza.

(copertura dell'effluente durante il trasporto)

18. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

(emissioni diffuse)

18-bis. Ogni anno il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e s.m.i. ed il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento

18-ter. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al limite di BAT-AEL riportati nella tabelle seguente per ogni categoria.

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo	Limite BAT- AEL
Stabilizzazione	0,03	0,01 - 0,08
Stoccaggio	-	-
Spandimento	-	-

Note: il valore di BAT-AEL è previsto solo per la fase di stabilizzazione. La ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze.

18-quater. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Forlì-Cesena annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

1.7. viene sostituito il paragrafo D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO, come di seguito riportato:

(prelievi idrici)

19. La ditta dovrà fornire, entro 6 mesi dal rinnovo dell'AIA, la documentazione al fine di concludere il procedimento amministrativo collegato all'invaso con sbarramento, in corso presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna (per un prelievo di circa 8500 mc. annui ed eventuale incremento fino a 13.000 mc).

20. La Ditta dovrà presentare con cadenza quinquennale una relazione di idoneità statica dello sbarramento a firma di tecnico competente.

(contatori)

21. I contatori destinati al monitoraggio del consumo devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza delle registrazione è indicata nel piano di monitoraggio e controllo.

(scarichi domestici e assimilati)

Sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici e assimilati alle seguenti condizioni.

22. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.

22-bis. La fossa Imhoff e il degrassatore dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore a tre anni. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un depuratore autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'abitazione a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni cinque.

22-ter. La fossa Imhoff e il pozzetto degrassatore dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.

22-quater. La sommità della trincea disperdente **dovrà essere mantenuta sempre libera e sopraelevata rispetto al terreno circostante**, in modo da evitare la formazione di avvallamenti che potrebbero favorire la penetrazione di acque meteoriche nella rete disperdente. Si dovrà evitare che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte vadano ad interessare il terreno occupato dalla condotta disperdente.

22-quinques. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Arpae di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

22-sexies. Ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'Arpae.

22-septies. All'atto della domanda di riesame e di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dovrà essere allegata la documentazione relativa alle manutenzioni eseguite ai sistemi di trattamento dei reflui.

(piano di gestione acque meteoriche)

23. E' sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali e non soggette a imbrattamenti e dilavamento, sul suolo.

23-bis. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici lisce, tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

(acque di lavaggio dei capannoni)

23-ter. In merito alla raccolta e gestione delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni, preso atto che l'Azienda non dispone della capacità di stoccaggio di detto refluio stabilita dalla vigente normativa, si precisa che le acque di lavaggio si possono spandere direttamente sul terreno, nel periodo in cui sono utili ai fini irrigui nel rispetto della corretta pratica agronomica (la fertirrigazione deve arrecare un beneficio alle colture/alberature), mentre nel periodo in cui non c'è fabbisogno irriguo devono essere stoccate. Tali acque di lavaggio dovranno essere gestite come rifiuto (anche se per motivi non strettamente legati a problemi igienico-sanitari), qualora prodotte in periodi in cui non siano utilizzabili nel rispetto della corretta pratica.

(manutenzione delle strutture e degli impianti)

23-quater. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

1.8. vengono introdotte al paragrafo D3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO le prescrizioni n. 57-bis e n. 57-ter, come di seguito riportato:

57-bis. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

57-ter. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

1.9.viene introdotto il paragrafo D3.3-BIS MONITORAGGIO E CONTROLLO SCARICHI IDRICI ed il paragrafo D3.3-TER MONITORAGGIO AZOTO E FOSFORO ECRETI, come di seguito riportato:

D3.3-BIS MONITORAGGIO E CONTROLLO SCARICHI IDRICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche/industriali (ad esempio fosse Imhoff, degrassatori, sistema di sub-irrigazione, impianto a fanghi attivi, ecc.)	---	Annuale	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche/industriali	Controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	Impianto di potabilizzazione	Acque superficiali		

D3.3-TER MONITORAGGIO AZOTO E FOSFORO ECRETI

Azoto totale escreto associato alla BAT

Categoria animale (1)	Azoto totale escreto associato a BAT-AEPL (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)
Polli da carne	0,6	-
(1) L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole.		

Fosforo totale escreto associato alla BAT

Categoria animale (1)	BAT-AEPL (kg P ₂ O ₅ escreto/posto stalla/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/posto stalla/anno)
Polli da carne	0,25	
(1) Il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole.		

1.10. viene sostituito il paragrafo D3.6 EMISSIONI IN ARIA, come di seguito riportato:

Emissioni diffuse

Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25

Il calcolo dovrà essere effettuato con Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. In alternativa potranno essere utilizzati strumenti conformi alle BAT Conclusions.

Tipologia animali	BAT-AEL ⁽¹⁾ (kgNH ₃ /capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg	0,08 ⁽²⁾			
<p>(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH₃/posto stalla/anno.)</p> <p>(2) Non è applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46).</p>				

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniacca (BAT 25 c)	Calcolo con Net-IPPC (*)	Annuale	Triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
(*) Calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t all'anno).					

1.11. viene sostituito il paragrafo D3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO, come di seguito riportato:

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	Reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	I.C.S.
Tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	Visiva	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	I.C.S.
Tenore di sostanza secca della lettiera *	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	I.C.S.
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva			Annuale	I.C.S.
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi **	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
<p>* Analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca.</p> <p>** Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra). Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini.</p> <p>Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiere avicole, si dovranno seguire le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti all'indirizzo https://www.arpae.it/cms3/documenti/cerca_doc/agrozootecnia/lg27_campioni_effluenti_allevamento.pdf</p>						

1.12. viene sostituito il paragrafo D3.11 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI, come di seguito riportato:

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea/informatica	Reporting	Controllo Arpae
Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali					
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	I.C.S.
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	I.C.S.

1.13. viene sostituito il paragrafo D3.12 INDICATORI DI PRESTAZIONE, come di seguito riportato:

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	Annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg/capo	Kg /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti.

1.14. viene sostituito il paragrafo D3.13 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO, come di seguito riportato:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Triennale	Aria/acqua/stabulazione	3-4
Campionamenti e analisi campioni	Triennale	Effluenti	3-4

2. di **precisare** che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare 0,02 Kg/capo/anno tratto dal BReF comunitario.; Arpae provvederà a calcolare il valore di emissione di polveri utilizzando il dato dei capi allevati comunicato con il Report annuale. Qualora l'Azienda ritenga debba essere adottato un coefficiente differente dovrà comunicarlo ad Arpae entro 30 giorni dal ricevimento del presente con adeguate motivazioni tecniche;

3. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla ditta Soc. Agr. Valbidente s.s., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
4. di **precisare** che la Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 184 del 20/05/2014 prot. gen. n. 146191/2013 e s.m.i. rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
5. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 500 del 17/12/2013 prot. gen. n. 146191/2013 e s.m.i., ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
6. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
7. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Galeata affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla Soc. Agr. Valbidente s.s.;
8. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al CTR Agrozootechnia di Arpae, al Comune di Galeata, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché alla Soc. Agr. Valbidente s.s..

**La Dirigente Responsabile della
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Arpae di Forlì-Cesena
Dr. Carla Nizzoli**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.